



Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

IncludiAMO-Rwanda

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Estero-Cooperazione allo sviluppo

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è il seguente: **superare o ridurre le condizioni di povertà e promuovere l'inclusione sociale di persone povere e in gravi condizioni di emarginazione nel Distretto di Rubavu, Provincia dell'Ovest, Rwanda.**

Ciò si inserisce coerentemente nell'ambito di intervento del programma, ossia *sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.*

Attraverso le attività del presente progetto infatti si contribuirà a supportare e a promuovere l'inclusione sociale delle persone più fragili del distretto di Rubavu nella città di Giseniy vittime di povertà, discriminazioni, difficoltà di accesso ai servizi di base.

In tal modo, il progetto contribuisce al seguente obiettivo comune del programma:

“Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)” - target 10.2 “potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro”, attraverso il contrasto a fenomeni di emarginazione sociale promuovendo processi di inclusione e partecipazione di persone fragili (cfr. punto 3.b del programma).

Ciò offrendo servizi di ascolto e orientamento a famiglie a basso reddito e persone colpite da varie dimensioni di fragilità sostenendole con percorsi personalizzati che le aiutino a superare o ridurre la condizione di esclusione e vulnerabilità facilitando l'accesso ai servizi presenti sul territorio. A ciò si unisce un sostegno ulteriore e specifico per alcune categorie quali: minori non accompagnati che vivono in strada, donne vulnerabili, malati di HIV/AIDS con un sostegno economico (anche nella forma di accesso al credito), educativo e scolastico, formativo, all'inserimento lavorativo e alla sensibilizzazione culturale volto a promuovere e potenziare l'inclusione sociale, economica e culturale di tali categorie. Inoltre il progetto intende offrire un ulteriore elemento di valore aggiunto nel ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari grazie al supporto alle famiglie più povere per l'accesso alla copertura sanitaria nazionale “mutuelle de santé”.

Essendo tali interventi su tre aspetti fondamentali: il contrasto alla povertà, l'istruzione, la salute, il progetto contribuisce anche ai seguenti ulteriori obiettivi del programma:

- *“Porre fine ad ogni povertà nel mondo (obiettivo 1 Agenda 2030)” – target 1.2 “Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali”*

Ciò attraverso un sostegno personalizzato offerto dal centro di ascolto della Caritas parrocchiale di Gisenyi a famiglie a basso reddito ed altre categorie vulnerabili per fuoriuscire dalla condizione di povertà, Ciò anche

attraverso un supporto formativo e di inserimento lavorativo e attraverso micro-credito soprattutto a giovani e donne fragili.

- “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 Agenda 2030)” - target 4.1 “Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento”

Ciò attraverso il sostegno alla frequenza scolastica offerta a minori svantaggiati e che vivono in strada con aiuti per l’acquisto di materiali didattici, pagamento delle tasse scolastiche, sostegno nello studio lungo il percorso.

- “Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3 Agenda 2030)” - target 3.8 “Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l’accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l’accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti”

Ciò attraverso il supporto alle famiglie più povere che ne sono ancora sprovviste ad avere la copertura sanitaria nazionale “mutuelle de santé” e il sostegno ai malati di HIV/AIDS nell’accesso alle cure e ai medicinali di cui necessitano.

Di seguito indichiamo il contributo di ciascun ente co-progettante e i sotto-obiettivi specifici con i relativi indicatori di riferimento:

Diocesi di Frosinone Veroli Ferentino (SU00209B38)

Contribuisce alla realizzazione di diverse attività descritte al 6.1 attraverso il supporto finanziario, l’invio di personale tecnico impiegato, complementari all’ente coprogettante, e la comunicazione.

CARITAS PARROCCHIALE DI GISENYI (SU00209B39)

contribuisce alla realizzazione di diverse attività descritte nel dettaglio nel 6.1 attraverso la messa a disposizione della sede, spazi di realizzazione delle attività, personale locale, conoscenza, know how culturale del territorio di realizzazione dell’area di Giseniy e dei destinatari del progetto.

Criticità 1)

Necessità di assistenza permanente di persone vulnerabili. (rif a bisogno 2 programma)

Obiettivo e target del programma: 10.2 – 1.2		
SOTTO-OBIETTIVO 1	Indicatore (valore di partenza cfr. 4.1)	Valore di arrivo indicatore
Aumentare il servizio di accoglienza e ascolto di persone indigenti e fragili offerto dalla Caritas di Giseniy	Numero di persone ascoltate/accolte in media in un giorno 22	Aumento del 15% <i>Fonte di verifica: numero schede compilate</i>

Obiettivo e target del programma: 10.2 – 3.8		
SOTTO-OBIETTIVO 2	Indicatore (valore di partenza cfr. 4.1)	Valore di arrivo indicatore
Aumentare la capacità di supporto, assistenza, cura delle persone affette da HIV da parte della Caritas di Giseniy	Numero di persone affette AIDS/HIV assistite con progetti personalizzati 950	Aumento del 10% <i>Fonte di verifica: schede di verifica interne all’attività del centro di ascolto</i>

Obiettivo e target del programma: 10.2 – 3.8		
SOTTO-OBIETTIVO 3	Indicatore (valore di partenza cfr. 4.1)	Valore di arrivo indicatore
Incremento del 2% delle famiglie del Distretto di Rubavu coperte da Mutuelle de Santé (assicurazione sanitaria)	Numero di famiglie nel Distretto Rubavu titolari di Mutuelle de Santé 47.000	Aumento del 2% della famiglie titolari di Mutuelle de Santé. <i>Fonte di verifica: schede di verifica interne all’attività del centro di ascolto</i>

Criticità 2): Emarginazione dei ragazzi di strada: alto numero di minori non accompagnati che vivono in strada e carenza di servizi a loro rivolti (rif. a bisogno 1 programma)

Obiettivo e target del programma: 10.2 – 4.2

SOTTO-OBIETTIVO 4	Indicatore (valore di partenza cfr. 7.1)	Valore di arrivo indicatore
Aumentare i minori non accompagnati per i quali si è avviato un percorso permanente di sostegno da parte di Caritas Gisenyi	Numero di minori non accompagnati stabilmente aiutati e sostenuti dalla Caritas di Gisenyi 620	Aumento del 10% <i>Fonte di verifica: schede di verifica interne all'attività del centro di ascolto</i>

Criticità 3) Discriminazione femminile, carenza di servizi rivolti alle donne vulnerabili (rif. a bisogno 3 programma)

Obiettivo e target del programma: 10.2 – 1.2		
SOTTO-OBIETTIVO 5	Indicatore (valore di partenza cfr. 4.1)	Valore di arrivo indicatore
Aumentare la capacità di assistenza permanente alle donne vulnerabili da parte di Caritas Gisenyi	Numero di donne assistite dalla Caritas di Gisenyi 920	Aumento del 10% <i>Fonte di verifica: schede di verifica interne all'attività del centro di ascolto</i>

SOTTO-OBIETTIVO T (Trasversale nel programma)
Offrire strumenti di valutazione dell'impatto, da un punto di vista psicosociale, della partecipazione al progetto su alcune dimensioni psicologiche dei volontari nonché del contributo offerto da operatori e/o volontari
Risultato atteso: La consapevolezza dell'impatto sulla sfera psicologica inerenti la relazione d'aiuto di volontari, utenti e operatori è aumentata:
Indicatori (valori di partenza cfr. 4.1 e di arrivo)
Indicatore 1: numero di volontari che compongono il campione di studio della seconda fase della ricerca a cui sono stati somministrati i questionari, valore di partenza: 76 volontari valore di arrivo: ampliamento del campione di riferimento valido ad almeno 90 volontari (complessivamente nei progetti in cui lo studio è realizzato).
Indicatore 2: numero di rapporti di ricerca pubblicati valore di partenza: 1 ricerca condotta e pubblicata valore di arrivo: realizzazione di un secondo studio inerente i risvolti di carattere psicosociale e impatto su alcune dimensioni psicologiche dell'esperienza di Servizio Civile all'estero su operatori, i volontari e utenti
<i>Fonti di verifica: dati raccolti; questionari, rapporto di ricerca.</i>

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

PREMESSA SULLO STILE DI PRESENZA E ALCUNI CRITERI DI AZIONE GENERALI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Le tecniche e le competenze, unitamente allo stile di presenza, definiscono l'apporto dei giovani in servizio civile alla trasmissione e all'acquisizione di capacità da parte delle stesse popolazioni locali. Tale presenza favorisce il rafforzamento delle comunità e l'auto-sviluppo sociale ed economico. Il progetto punta soprattutto sulle capacità umane e relazionali, lo spirito di servizio, la forte motivazione e l'assunzione di uno stile di presenza che pone al centro iniziative di promozione umana. I giovani portano il loro contributo al progetto attraverso la creazione, l'integrazione e/o il rafforzamento di relazioni fra comunità 'inviante' (in Italia) e comunità 'accogliente' (all'estero), sperimentando modalità innovative di analisi, progettazione o realizzazione di iniziative che favoriscono la promozione delle fasce più svantaggiate della popolazione e un auto-sviluppo delle comunità locali. Il loro ruolo presuppone un consapevole inserimento nei contesti di servizio, senza nulla dare per scontato, coinvolgendo tutti (volontari, operatori professionali, collaboratori, religiosi/e, la comunità locale) nell'accogliere ogni volta queste figure. La definizione operativa del ruolo è in capo al responsabile del progetto, in collaborazione con il responsabile di servizio civile della Caritas diocesana e al/i responsabile/i dell/gli organismo/i all'estero ove si svolge il servizio. Nell'affidare funzioni e compiti al giovane in servizio civile, va prestata particolare attenzione alla differenza dagli altri operatori, prevedendo gradualità e considerando la sua peculiarità di transitare/uscire dall'organizzazione. Il progetto prevede compiti a prevalente contenuto relazionale, distinguendo fra attività 'con' ed attività 'per'. Per attività 'con' si intendono quelle che prevedono una relazione diretta; per attività 'per' quelle indirette atte a rendere più efficaci le attività 'con'. In generale le attività proposte sono riassumibili nella categoria delle attività di partenariato e cooperazione. Si tratta dello strumento principe della metodologia di azione adottata nell'ambito di progetti di cooperazione allo sviluppo. Il dialogo, il confronto costante, la condivisione delle risorse, delle dinamiche e dei tempi sono gli elementi che caratterizzano ogni singola azione di rafforzamento e

sostegno di gruppi svantaggiati e vulnerabili nei Paesi in Via di Sviluppo. La corresponsabilità nei processi decisionali, la compartecipazione dei poteri e la reciprocità di progettazione degli interventi sono le basi metodologiche di azioni di promozione dello sviluppo tese alla diminuzione di circostanze favorevoli al conflitto.

Principi, metodologici e di stile degli operatori della Caritas Italiana all'estero:

La metodologia e lo stile adottato nelle attività dagli operatori della Caritas all'estero risponde ai seguenti principi: **stile di sobrietà e rispetto della cultura locale.** Viene proposto uno stile di presenza nel quotidiano che sia anche testimonianza di sobrietà e di rispetto della cultura delle popolazioni locali. È chiesto agli operatori quindi uno stile di relazione e di vita quotidiana (uso dei mezzi, vestiario, cibo, ecc.) che tenga conto degli usi, costumi, tradizioni locali e che mantenga sempre un carattere di sobrietà rispettoso anche delle situazioni di povertà che si vanno ad incontrare. **Stile di presenza improntato sull'ascolto, l'osservazione e il discernimento.** L'ascolto, l'osservazione e il discernimento sono metodo di relazione, condizioni indispensabili per poter conoscere i bisogni che le persone e le comunità esprimono, e poterli poi affrontare in maniera appropriata. Il metodo di lavoro non è riconducibile a luoghi e strutture, ma a una sensibilità di comunione e alla passione per i poveri, la comunità e il territorio. Un metodo costruito sull'incontro, il confronto e la relazione, che invita a osservare continuamente le persone nella loro età, mobilità, nei disagi che vivono, per evidenziare poi a tutta la comunità una situazione in cambiamento che chiede nuove scelte, nuovi percorsi e nuove azioni. **La riconciliazione come metodo e approccio educativo: la relazione prima dell'azione.** Questo concetto parte dal presupposto che in situazione di conflittualità sociali esplicite o latenti, la riconciliazione è un processo a medio/lungo termine che può essere favorito assumendo un metodo di lavoro integrato che nelle relazioni con le comunità locali e nella progettazione di qualsivoglia tipologia di intervento di promozione e sviluppo tiene conto delle dinamiche conflittuali presenti nel tessuto sociale. Per favorire la riconciliazione occorre allora un'attenzione particolare alla dimensione relazionale. L'approccio della Caritas in generale e del progetto di servizio civile in particolare fa leva proprio su questo aspetto, cercando di adottare stili di presenza e di partenariato che qualificano gli interventi di solidarietà e il rapporto quotidiano con le controparti, come interventi che incidono positivamente sul processo di trasformazione dei conflitti e di riconciliazione tra individui e comunità. In questo senso, allora, la ricostruzione, la riabilitazione e la riconciliazione fanno parte di un unico processo di promozione e accompagnamento delle comunità afflitte da violenze, e sono aspetti tra loro interconnessi in modo inscindibile.

La rete come stile e obiettivo di lavoro: lavoro in rete e di rete. Lavoro di rete: Con un "lavoro di rete" la Caritas Italiana intende attuare un'operazione di supporto alle reti già esistenti: Caritas diocesane, parrocchie, associazioni, comitati. Assistere coloro che già agiscono in collegamento tra loro e/o promuovere reti di collegamento mantenendo fermo l'obiettivo di rendere l'intervento rispondente ai bisogni della comunità. Lavoro in rete: Con un "lavoro in rete" la Caritas Italiana intende attuare un'operazione di collegamento con il network di Caritas Internationalis e inserirsi nelle reti ecclesiali, e non solo, per un adeguato coordinamento.

La nonviolenza

La nonviolenza è intesa come stile di relazione orizzontale (nel senso di quanto esposto dall'antropologa pacifista belga Pat Patfort nella descrizione del sistema "Maggiore/minore") e come impegno volto al superamento delle violenze nelle varie forme in cui si esprime.

La dimensione politica: la promozione e l'advocacy

Proprio nell'ottica del superamento delle violenze strutturali, l'approccio della Caritas è volto a valorizzare e responsabilizzare la comunità locale in modo da fare di quest'ultima non tanto l'oggetto di una serie di interventi assistenziali, ma un soggetto attivo nella propria realtà, capace di gestire autonomamente gli interventi, autorappresentarsi, rivendicare e tutelare i propri diritti e in particolare dei più svantaggiati, stabilire relazioni e collegamenti con altri soggetti della società civile, negoziare con le amministrazioni locali, superare le cause delle ingiustizie. Stile di reciprocità, gradualità, accompagnamento con le controparti locali (ascolto, osservazione e discernimento anche nella relazione)

L'approccio d'area

È una metodologia che è stata utilizzata dalla Caritas Italiana soprattutto a partire dagli anni Novanta in occasione di crisi umanitarie molto vaste riguardanti diversi paesi di intere aree regionali. Esempi di progetti pensati e realizzati in quest'ottica sono: il "Progetto Grandi Laghi" realizzato in Africa a seguito del conflitto in Rwanda del 1994, il "Progetto Uragano Mitch" in Centro America nel 1998 ed infine il "Progetto Balcani" nel 1999. L' "approccio d'area" consiste in uno stile progettuale che:

- nello sviluppare una progettualità sociale dal basso riguardante i bisogni specifici di singoli Paesi, tiene conto della complessità di contesto di tutta l'area di riferimento;
- adotta metodologie di lavoro in rete e stili di presenza comuni;
- definisce una strategia unitaria per tenere conto delle caratteristiche e necessità comuni a Stati vicini con l'obiettivo di realizzare interventi maggiormente efficaci;
- fa leva su sinergie di tipo pastorale, operativo, comunicativo. Andare, stare, ritornare: raccontare, testimoniare, sensibilizzare, fare ponte tra comunità inviante e comunità accogliente

Un andare e uno stare che è prima di tutto offrire vicinanza alla comunità ecclesiale nelle sue strategie di valorizzazione e recupero della storia e del vissuto dei poveri, soprattutto.

Un ritornare nelle nostre comunità che si fa momento di condivisione del vissuto che questa vicinanza ha realizzato. Un ritornare che ci fa “già” pregustare la presenza sul campo in termini di ricaduta sulla comunità che ci ha inviato o ci sostiene. L’esperienza restituisce alla comunità che invia, all’organismo Caritas, un tesoro da re-investire perché sia di nuovo capitalizzato.

RUOLO E ATTIVITA’ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

ATTIVITÀ	Ruolo e Attività degli operatori volontari
<p>Sottob1 attività 1 (ob.at1) Accoglienza, ascolto, orientamento e presa in carico delle persone che si rivolgono al servizio di ascolto della Caritas di Gisenyi</p>	<p>Nell'ambito di tale attività gli operatori volontari affiancano operatori dipendenti ed altri volontari della Caritas parrocchiale in tutte le fasi di organizzazione e gestione del centro, in particolare nella fase di accoglienza della persona rilevando le prime informazioni che andranno poi a costituire la scheda personale, dell'ascolto e nell'orientamento e nelle azioni inerenti alla presa in carico (accompagnamento presso un servizio più adeguato, erogazione di un contributo, inserimento in un progetto ad hoc)..</p>
<p>Sottobiettivo 2 attività 1 (ob2.at1)</p> <p>Azioni intraprese anche grazie all’apporto dell’Associazione Emera</p> <ul style="list-style-type: none"> • incentivare la partecipazione attiva dei malati agli incontri settimanali delle associazioni • costituzione di altre 2 associazioni di malati • creazione di un gruppo di volontari che aiuti gli operatori della Caritas parrocchiale nelle visite ai malati e nella sensibilizzazione delle famiglie • pagamento delle spese mediche per le malattie opportunistiche • avvio e sostegno di piccole attività economiche per l’autosostentamento dei malati (allevamento di capre da latte) • pagamento delle spese funerarie • inserimento dei bambini rimasti orfani presso i familiari 	<p>Nell'ambito di tale attività gli operatori volontari affiancano operatori dipendenti e volontari della Caritas parrocchiale nelle operazioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • visite ai malati e sensibilizzazione delle famiglie <p>inserimento dei bambini rimasti orfani presso i familiari</p>
<p>Sottobiettivo 3 attività 1 (ob3.at1) - Realizzazione di incontri diretti a formare le persone in grave disagio sociale circa l’importanza della copertura sanitaria. Erogazione di contributi economici atti a permettere l’iscrizione al servizio sanitario nazionale.</p>	<p>Nell'ambito di tale attività gli operatori volontari affiancano operatori dipendenti e volontari della Caritas parrocchiale nelle operazioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione, selezione e controllo dei beneficiari: vengono effettuate visite nelle scuole e nelle CEB per seguire l’andamento scolastico dei beneficiari e segnalare eventuali situazioni di indigenza che possono portare all’inserimento nel progetto di nuovi bambini. • Acquisto e distribuzione del materiale scolastico: prima dell’inizio delle scuole è necessario ordinare, acquistare e trasportare il materiale destinato ai beneficiari. • Pagamento delle tasse scolastiche:

	<p>all'inizio di ogni trimestre vengono pagate le tasse scolastiche per gli alunni selezionati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza di bambini e ragazzi sulla strada, attraverso visite informali che mirano a creare un rapporto di amicizia e fiducia. • Formazione dei beneficiari per inserirli in progetti già esistenti • Redazione rapporto semestrale che viene inviato a tutte le parti sociali interessate
<p>Sottobiettivo 4 attività 1 (ob4.at1) Individuazione, selezione e controllo e conoscenza approfondita dei beneficiari; comunicazione e collaborazione con i centri scolastici; predisposizione del budget; acquisto e distribuzione del materiale scolastico; pagamento delle tasse scolastiche; redazione della contabilità e preparazione dei rapporti descrittivi per i finanziatori.</p> <p>Sottobiettivo 4 attività 2 (ob4.at2) Conoscenza di bambini e ragazzi sulla strada, attraverso visite informali che mirano a creare un rapporto di amicizia e fiducia. Formazione dei beneficiari per inserirli in progetti già esistenti. Monitoraggio attraverso visite ai ragazzi che svolgono gli stage. Aggiornamento della contabilità per controllare le spese rispetto al preventivo stabilito inizialmente. Redazione rapporto semestrale che viene inviato a tutte le parti sociali interessate.</p>	<p>Nell'ambito di tale attività gli operatori volontari affiancano operatori dipendenti e volontari della Caritas parrocchiale nelle operazioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione, selezione e controllo dei beneficiari: vengono effettuate visite nelle scuole e nelle CEB per seguire l'andamento scolastico dei beneficiari e segnalare eventuali situazioni di indigenza che possono portare all'inserimento nel progetto di nuovi bambini. • Acquisto e distribuzione del materiale scolastico: prima dell'inizio delle scuole è necessario ordinare, acquistare e trasportare il materiale destinato ai beneficiari. • Pagamento delle tasse scolastiche: all'inizio di ogni trimestre vengono pagate le tasse scolastiche per gli alunni selezionati. • Conoscenza di bambini e ragazzi sulla strada, attraverso visite informali che mirano a creare un rapporto di amicizia e fiducia. • Formazione dei beneficiari per inserirli in progetti già esistenti • Redazione rapporto semestrale che viene inviato a tutte le parti sociali interessate
<p>Sottobiettivo 5 attività 1 (ob5.at1)</p> <p>Individuazione dei beneficiari; individuazione dei bisogni; individuazione del piano d'azione.</p> <p>Previsione di spesa Organizzazione dei seguenti corsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lotta alla violenza domestica e alla prostituzione • Educazione nutrizionale • Educazione all'igiene e alla cura della casa • Prevenzione sanitaria • Educazione dei figli <p>Organizzazione del corso di formazione per stagiste Formazione di gruppi di mutuo-aiuto Corsi di assistenza tecnica specifici Visite domiciliari Erogazione di beni di prima necessità e contributi finalizzati Controllo della frequenza ai corsi,</p>	<p>Nell'ambito di tale attività gli operatori volontari affiancano operatori dipendenti e volontari della Caritas parrocchiale nelle operazioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei beneficiari; individuazione dei bisogni; individuazione del piano d'azione. • Organizzazione dei seguenti corsi: Lotta alla violenza domestica e alla prostituzione, Educazione nutrizionale; Educazione all'igiene e alla cura della casa Visite domiciliari

attività di consulenza	
Attività sotto-obiettivo trasversale T (T.1) Definizione degli strumenti di indagine e materiali necessari allo studio T.2 Raccolta dati T.3 Analisi ed elaborazione dati	Gli operatori volontari saranno coinvolti solo nell'attività: T.2 Raccolta dati. L'operatore volontario avrà il compito di fornire i dati richiesti, compilando i questionari (o altri materiali) che verranno distribuiti dall'Università degli studi di Urbino. Le schede risulteranno anonime.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

179966	CARITAS DIOCESANA DI FROSINONE VEROLI FERENTINO	Frosinone	FROSINONE	VIALE VOLSCI, 105
179979	CARITAS PARROCCHIALE DI GISENYI	Ruanda	Ruanda	PAROISSE STELLA MARIS B.P. 31 GISENYI - RWANDA, SNC

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 con vitto e alloggio

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto prevede una permanenza all'estero non inferiore a 9 mesi.

Si prevede una partenza per l'estero entro un mese dall'avvio al servizio e un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane, intorno al terzo mese di servizio all'estero. Durante tal periodo si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio dei volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento dei volontari (vedi anche voce 6 del programma) nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di informazione, sensibilizzazione e promozione, sull'esperienza di servizio civile in atto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili (vedi anche voce 5 del programma).

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto, comunicazione costante (mail, telefono, skype) con la Caritas Italiana/diocesana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe.

Rispetto della cultura locale.

Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio.

Flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria.

Obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma

Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente per:

- ragioni di sicurezza
- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas Italiana/diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti durante il rientro intermedio e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

I giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco.

In ragione del perdurare della pandemia di COVID-19 e delle attività proposte che vedono i partecipanti in relazione con persone fragili, ogni operatore volontario dovrà aver completato il ciclo di vaccinazione previsto dal Ministero della Salute per la sua fascia di età.

giorni di servizio settimanali: 5; orario: 25 ore

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:
Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022"

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
sede: Caritas diocesana di Frosinone Veroli Ferentino Viale Volsci, 105 – 03100 Frosinone

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
sede: Caritas diocesana di Frosinone Veroli Ferentino Viale Volsci, 105 – 03100 Frosinone

La formazione specifica prevede due spazi importanti, il primo in Italia, il secondo nella sede di progetto, in collaborazione con lo staff e l'ente di accoglienza.
In Italia la formazione specifica viene curata con momenti ad hoc all'interno e al di fuori ai corsi residenziali di inizio servizio e intermedio (se entro il terzo mese). La formazione in loco avviene in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia
- lezioni frontali
- dinamiche di gruppo
- accompagnamento ed affiancamento personale stabile con momenti di approfondimento
- formazione sul campo

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;

Vi è la possibilità che una parte della formazione sia svolta a distanza in modalità sincrona sino a un massimo di 10 ore.

ATTIVITA'	MODULO-CONTENUTI
Tutte le attività	Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale Rischi generici: <ul style="list-style-type: none">- Normative antincendio;- Primo soccorso;- Modalità di evacuazione e vie di fuga;- Norme di comportamento. Rischi specifici: <ul style="list-style-type: none">- conoscenza dei luoghi in cui sarà inserito il giovane con spiegazione di apposite procedure di funzionamento dei servizi- rischi specifici legati al rapporto con i bambini: valutazione del soggetto con cui ci si rapporta in modo tale da poter prevenire eventuali momenti di difficoltà (6 ORE)
Tutte le attività	MODULO 1 - Storia e situazione attuale (politica, economica, sociale,...) del paese e

	<p>dell'area geografica, con attenzione a cause di conflitto e tensione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cultura e abitudini della popolazione locale. - Norme di sicurezza nel paese. - Le malattie in Rwanda: prevenzione e stile di vita <p>(6 ORE)</p>
Attività ob1.at1: SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E ASCOLTO DEI POVERI.	<p>MODULO 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - La relazione di aiuto - L'ascolto attivo <p>(12 ORE)</p>
Attività ob4.at1: SOSTEGNO SCOLASTICO	<p>MODULO 3</p> <ul style="list-style-type: none"> -La scuola in Rwanda. -La riforma scolastica in Rwanda con legge anno 2009. -L'importanza del sostegno scolastico per uscire dalla povertà. <p>(13 ORE)</p>
Attività ob4.at2: SOSTEGNO AI RAGAZZI E BAMBINI DI STRADA	<p>MODULO 4</p> <ul style="list-style-type: none"> -I bambini di strada: storia del fenomeno in Rwanda; la psicologia dei bambini; le modalità di approccio; le dinamiche relazionali. <p>(4 ORE)</p> <p>MODULO 5</p> <ul style="list-style-type: none"> -I ragazzi di strada: storia del fenomeno in Rwanda; la psicologia dei bambini; le modalità di approccio; le dinamiche relazionali. <p>(4 ORE)</p> <p>MODULO 6</p> <ul style="list-style-type: none"> -Elementi di psicologia infantile -Elementi di psicologia adolescenziale <p>(5 ORE)</p>
Attività .ob5.at1. SOSTEGNO DI MADRI CON BAMBINI	<p>MODULO 7</p> <ul style="list-style-type: none"> -Il fenomeno delle vedove del genocidio in Rwanda. -Le vedove di Gisenyi-Muhato <p>(4 ORE)</p> <p>MODULO 8</p> <ul style="list-style-type: none"> -L'esperienza di microcredito a Gisenyi. Il RIM -Il microcredito per avvio di piccola impresa ed il microcredito sociale: storia, regole,sviluppi,prospettive. - I progetti generatori di reddito: una strada per la sconfitta della povertà. <p>(5 ORE)</p>
Attività ob2.at1: SOSTEGNO ALLE PERSONE AFFETTE DA HIV E MALATE DI AIDS	<p>MODULO 9</p> <ul style="list-style-type: none"> -HIV e AIDS: il fenomeno dal punto di vista medico Le malattie infettive in Rwanda: l'approccio dei volontari della Caritas. -I malati di HIV a Gisenyi, dati e storia -Le cooperative costituite dai malati di HIV <p>(7 ore)</p>
Attività ob3.at1: SOSTEGNO PER LA MUTUELLE' DE SANTE'	<p>MODULO 10</p> <ul style="list-style-type: none"> -Il sistema sanitario in Rwanda -I dati sul sistema sanitario <p>(3 ore)</p>
(Attività. Ob2.at2) REGISTRAZIONE DIGITALE DEGLI UTENTI E ELABORAZIONE DATI	<p>MODULO 11</p> <ul style="list-style-type: none"> - I pacchetti Microsoft windows I pacchetti Microsoft office <p>(1 ora)</p>

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Contrastare le disuguaglianze favorendo l'inclusione delle persone fragili in Africa

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE	
Obiettivo 1	Porre fine ad ogni povertà nel mondo
Obiettivo 2	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
Obiettivo 3	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
Obiettivo 5	Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
Obiettivo 10	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

voce da 24.1 a 24.4 scheda progetto